



## Glossario Intelligence Il linguaggio degli Organismi Informativi

MIGUEL A. ESTEBAN NAVARRO

**L**a pubblicazione di un testo di riferimento, a qualunque campo del sapere si riferisca, rappresenta sempre una buona notizia. Quando poi tale testo è un glossario o un dizionario la notizia assume una valenza particolare, in considerazione dell'elevata e costante necessità di disporre di tali strumenti. Ciò in quanto la normalizzazione terminologica costituisce un compito che ciascun ambito di conoscenza è chiamato ad affrontare per assurgere al rango di disciplina scientifica. Per comprenderne appieno l'importanza, si deve considerare che la pubblicazione di opere di questo tipo costituisce tanto un punto di arrivo che di partenza.

L'esistenza e il consolidamento di una professione e lo sviluppo di studi su uno specifico ambito conoscitivo consentono di disporre della materia prima necessaria all'elaborazione di un elenco di termini che costituiscono il linguaggio specialistico proprio di quel dominio di conoscenza. E, in particolare, quando gli studi si moltiplicano e vengono pubblicati nasce l'esigenza di raccogliere e definire i termini tipici di quell'ambito del sapere ovvero i lemmi di uso comune che in quel settore assumono un significato nuovo e specifico.

Pubblicare una nuova terminologia equivale, per certi versi, al conseguimento della maggiore età. Mentre un autore si consacra come tale attraverso la redazione di articoli e libri, una disciplina acquista la propria maturità grazie alla creazione collettiva, ad opera di studiosi e praticanti, di un vocabolario specifico nella cui singolarità tutti si riconoscono. Il linguaggio specialistico è

una delle principali caratteristiche identitarie di una disciplina e la presenza di glossari e dizionari consente di affermarne l'esistenza e di riconoscerne la volontà di durare nel tempo.

Un glossario o un dizionario specialistici rappresentano anche un punto di partenza, atteso che assolvono a una doppia funzione: educativa e prescrittiva. Tali testi guidano la formazione dei nuovi professionisti e ricercatori, definendo l'uso corretto ed appropriato delle parole e consentendo di uniformare ed accelerare i processi di apprendimento. Essi, inoltre, indicano le modalità con cui utilizzare uno specifico linguaggio affinché un lavoro venga considerato valido e possa essere compreso ed acquisito dalla comunità cui si dirige. Una rigorosa elaborazione dei testi e una efficace comunicazione dei messaggi si raggiungono solo quando esiste un consenso più o meno ampio sul significato dei termini utilizzati.

Il Glossario Intelligence, pubblicato nel giugno 2012 dalla Rivista Italiana di Intelligence Gnosis nell'ambito della serie Quaderni di Intelligence, rappresenta in modo adeguato l'essere, al contempo, punto di arrivo e di partenza per gli studi d'intelligence in Italia. Esso rappresenta il riconoscimento della maturità di questa disciplina e la spinta affinché tanto la componente professionale che quella scientifica dell'intelligence operino in modo sempre più efficace sia per quanto riguarda l'attività d'intelligence che in relazione alla produzione di studi sulla materia ed alla messa a punto di processi di comunicazione e divulgazione a favore di tutta la società.

Questa pubblicazione è stata realizzata dal Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, posto, in Italia, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta, pertanto, di un testo elaborato da un organismo pubblico specializzato sulla materia, circostanza, questa, che potenzia il carattere prescrittivo dei termini e delle definizioni che contiene. La denominazione di Glossario è in realtà collocata nel sottotitolo, atteso che è stato scelto come titolo "Il linguaggio degli Organismi Informativi" al fine di segnalare in modo chiaro il tipo di intelligence cui si riferisce, così da evitare confusione con altre discipline, quali la Psicologia Cognitiva o la Neuroscienza.

L'opera, con un totale di 259 lemmi, inclusi i sinonimi, raccoglie con precisione, esattezza e chiarezza il significato dei termini più comunemente impiegati dall'intelligence. Il Glossario Intelligence riesce a definire in modo soddisfacente il contenuto dei concetti, atteso che procede, contestualmente, ad identificare i termini ed a ricavarne i significati attingendo ad un'ampia bibliografia, a proporre una definizione condivisa, a descriverne le caratteristiche con il ricorso a criteri omogenei ed a stabilirne le relazioni con il resto dei concetti. Solo coloro che si sono cimentati nella redazione di opere lessicografiche sanno quanto laborioso e complesso sia realizzare attività con tali caratteristiche ed ottenere un risultato capace di far sembrare semplice la complessa rea-

lizzazione delle stesse. Il Glossario Intelligence è riuscito ad ottenere tale apparente semplicità, dietro la quale è celato lo sforzo richiesto per rendere agevole al lettore la consultazione.

Il risultato è conforme alla normativa internazionale ISO 704-1987 su Principles and methods of terminology emanata dall'Organizzazione Internazionale di Normalizzazione, che prescrive che una definizione debba contenere sia i caratteri tipici di ciascun termine, sia quelli che lo differenziano e pongono in relazione con altri termini. La definizione di un concetto acquisisce pieno significato solo quando include tanto le sue caratteristiche intrinseche quanto i limiti dei suoi tratti rispetto al resto. Una terminologia non si sostanzia in un elenco alfabetico di parole. Le definizioni devono essere sviluppate in linea con un patrimonio comune, tenendo conto di categorie o aspetti predeterminati e stabilendo relazioni di sinonimia, associazione o evocazione e di appartenenza rispetto a un ambito semantico sovraordinato, anche in termini gerarchici.

Il Glossario Intelligence opta per un'estensione di tipo medio nella definizione della maggior parte dei termini, senza ricorrere a preventive ed arbitrarie limitazioni del numero di frasi o parole; nelle definizioni è possibile rintracciare uno schema comune in base al quale ciascun termine viene declinato così da fornire indicazioni su "cosa è", quali elementi contiene, il contesto in cui si applica, le eventuali attività correlate, ricorrendo anche, ove necessario, ad esempi che aiutano a comprendere il significato evitando il rischio di confusioni o travisamenti. Il testo si limita a considerare i termini impiegati nel sistema d'intelligence statale, evitando di toccare il settore privato. Esso si basa su due principi metodologici: ostensibilità (le definizioni sono circoscritte alla dottrina prevalente, evitando dettagli e peculiarità operative dei singoli organismi o del Sistema di informazione nel suo complesso) e fruibilità (registro linguistico improntato a semplicità, che rifugge da eccessivi tecnicismi). Inoltre, nell'intento di rendere evidenti le relazioni tra i diversi lemmi, il Glossario include sinonimi dei termini autorizzati ai quali si rimanda con l'indicazione "vedi" e offre, in alcuni casi alla fine della definizione, la possibilità di vedere termini associati, pure presenti nella pubblicazione. L'opera include anche un indice alfabetico ed un indice sistematico.

L'elenco dei settori tematici trattati dà l'idea dell'ampiezza terminologica del Glossario. I termini sono organizzati in tre macrocategorie: "strutture e organi", ove sono ricomprese le Istituzioni italiane connesse con l'intelligence; "tutela delle informazioni classificate e segreto di Stato" (suddivisa a sua volta in due sottocategorie: "attività" e "autorità e strutture"); "attività di informazione per la sicurezza". Quest'ultimo gruppo, che ingloba la maggior parte dei termini, è a sua volta ripartito nelle seguenti categorie: "direzione e controllo", "ciclo intelligence", "disciplina ed ambiti operativi", "strumenti e modalità" e "minacce".

Merita un risalto speciale la veste minimalista, ben curata e lineare del Glossario Intelligence, che, disgraziatamente, si rinviene di rado nei testi di riferimento, almeno non nella maggior parte delle opere sull'intelligence pubblicate in altri Paesi e da case editrici appartenenti ad organismi pubblici o privati. In questo caso ci troviamo di fronte a un libro che si tiene piacevolmente tra le mani e di cui il lettore ha modo di apprezzare il fatto che, nel corso della sua elaborazione, qualcuno abbia pensato a lui ed alle sue esigenze. La qualità della carta è eccezionale, garanzia, questa, della durata di un libro destinato a frequenti consultazioni, soprattutto nelle biblioteche. Il tipo e la grandezza dei caratteri rendono gradevole la lettura. Soprattutto, vanno evidenziati gli strumenti per agevolarne la consultazione: l'inserimento di un sistema di etichette per accedere a ciascuna lettera dell'alfabeto e agli indici; la classificazione alfabetica dei lemmi con lo stesso blu della copertina e il grassetto di colore arancione per i termini inclusi nelle definizioni che, a loro volta, rinviano ad una voce presente nel Glossario.

È giusto congratularsi con il responsabile della grafica.

Costituisce un successo anche la pubblicazione digitale del Glossario Intelligence, a tutti disponibile su Internet (<http://www.sicurezzanazionale.gov.it/web.nsf/pagine/glossario-intelligence>).

Oggi è del resto difficile immaginare che un testo di riferimento, concepito soprattutto per consultazioni rapide e con finalità formative, possa essere limitato alla "Galassia Gutenberg". Anche il software e la grafica scelti per la versione digitale rappresentano un successo: il browser non richiede l'installazione di plug-in o applicazioni aggiuntive, l'elenco completo dei termini è disponibile su un'unica pagina e nelle definizioni sono presenti i collegamenti ipertestuali ai termini che, a loro volta, sono dotati di definizione. Si avverte, tuttavia, la mancanza di un indice tematico.

Ho iniziato questa recensione rallegrandomi per la pubblicazione di un nuovo testo di riferimento. Vorrei concludere evidenziando che l'elaborazione del Glossario Intelligence merita di essere salutata in modo speciale per tre motivi. In primo luogo perché contribuisce ad ingrossare l'elenco delle opere dedicate allo sviluppo terminologico degli studi di intelligence in lingue diverse dall'onnipresente inglese; ciò consentirà una maggiore conoscenza da parte della comunità internazionale della letteratura sull'intelligence pubblicata in Italia e scritta in italiano. Nondimeno, sarebbe stato opportuno tradurre le definizioni in altre lingue, così da agevolarne la divulgazione. Tale assenza può costituire, comunque, la scusa perfetta per realizzare un dizionario multilingue che accorpi le principali lingue di ceppo latino, facilitando in questo modo, all'interno dei Paesi mediterranei e latino-americani, la conoscenza dei lavori pubblicati in lingue diverse dall'inglese e la cooperazione in materia di intelligence.

In secondo luogo, la pubblicazione di un Glossario è uno dei prodotti di più elevato impatto nell'ambito di programmi di cultura dell'intelligence o di cultura della sicurezza, sebbene apparentemente meno visibili rispetto ad altre iniziative. Le conferenze e gli incontri finiscono per essere, in molti casi, appuntamenti che si esauriscono in un solo giorno. I testi di riferimento sull'intelligence – quali dizionari, manuali e banche dati – restano invece nel tempo e, in modo silente, assolvono alla loro funzione formativa, supportano l'elaborazione di studi rigorosi, contribuiscono alla costruzione di migliori prassi nell'attività di intelligence e favoriscono la conoscenza di questo mondo presso un pubblico più ampio (studenti universitari, giornalisti, giuristi, traduttori, funzionari pubblici, politici...).

In terzo luogo, la pubblicazione di una terminologia specialistica favorisce la creazione di una comunità d'intelligence più ampia. Essa ovvia alla scarsa conoscenza che molti professionisti hanno di un mondo tradizionalmente chiuso, agevolando così la comprensione e la collaborazione con gli Organismi intelligence; avvicina il pubblico che voglia essere informato su ciò che lo circonda a comprendere il mondo dell'intelligence; aiuta i giornalisti ad informare con maggiore rigore e, soprattutto, induce gli organismi informativi statuali ad attenersi a criteri di trasparenza senza compromettere la riservatezza delle missioni, delle fonti e delle procedure.

In definitiva, il Glossario Intelligence era un'opera necessaria, destinata a divenire uno strumento imprescindibile per coloro che desiderano apprezzare il mondo dell'intelligence in Italia ed avvicinarsi alla documentazione ed all'ampia produzione bibliografica sulla tematica intelligence scritta in italiano.

**La riproduzione totale o parziale degli articoli pubblicati non è ammessa  
senza preventiva autorizzazione scritta della Direzione**